



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

REPORT

WELFARE BASILICATA – SERVIZI SOCIALI E PROGRAMMAZIONE 2014 – 2020

Ordine del giorno: Presentazione del documento WELFARE BASILICATA – SERVIZI SOCIALI E PROGRAMMAZIONE 2014 – 2020

Sono presenti:

Per la Regione Basilicata:

- Flavia Franconi – Assessore politiche della persona
- Donato Pafundi – Direttore Generale Dipartimento politiche della persona
- Francesco Pesce – Autorità di Gestione PO FSE Basilicata 2014-20
- Vittorio Restaino – Autorità di Gestione PO FEASR Basilicata 2014-20
- Antonio Bernardo – Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-20
- Antonio Lovaglio – Segreteria Assessore politiche della persona
- Angela Palese – Ufficio Attuazione degli Strumenti Statali e Regionali della Politica Regionale
- Roberta Rossi – CREA
- Lucia Triani – Dipartimento Agricoltura
- Gianluca Caporaso – Assistenza Tecnica Dipartimento Politiche della Persona
- Vincenzo Perneti – Ufficio Risorse Finanziarie
- Sara Ulivi – Assistenza Tecnica Autorità di Gestione PO FSE Basilicata 2014-20

Per il Partenariato Economico e sociale:

- Confprofessioni – Carlo Spirito – Salvatore Paradiso – Valeria Molinari
- Lecoop Basilicata – Stefano Giammaria
- Collegio Provinciale Periti Agronomi Potenza – Donato Colucci
- Confindustria – Nicolino Antonio Sileo
- CISL Basilicata – Carlo Costa
- Confcooperative Basilicata – Filomena Pugliese
- Confapi Basilicata – Umberto Brindisi
- Sindaco di Marsicovetere – Claudio Cantiani
- Confartigianato Basilicata – Antonio Gerardi
- LegaCoop Basilicata – Caterina Salvia

- Consulenti del Lavoro Potenza – Candio Paternoster
- CGIL – Giuliana Scarano – Giovanni Casaletto
- Ordine dei Farmacisti – Magda Cornacchione
- ABI – Gianfranco Mancini
- Ordine Architetti – Angelo Cicerchia;
- Ordine Geologi Basilicata – Luigi Vignola
- FPCGIL – Michele Sannazzaro
- UIL – Vincenzo Tortorelli
- Direttore Generale della LAB – Antonio Fiore
- Forum Terzo Settore – Vincenzo Martinelli

Per Ismeri Europa srl:

- Incoronata Telesca – Supporto della Segreteria del Partenariato;

Sintesi del confronto:

Apri l'incontro l'Assessore Franconi, che porta i saluti del Presidente Marcello Pittella e ringrazia le Autorità di Gestione per aver fatto in modo di avere una visione complessiva del welfare in Basilicata, evitando singole azioni e convergendo invece le forze in un fronte comune e da inizio ai lavori.

Prende la parola Pafundi, Direttore Generale Dipartimento politiche della persona, sostenendo che il lavoro fatto per definire la road map, che è l'obiettivo che si pone il documento presentato in questa sede, è stata un'attività complessa ma profondamente utile per organizzare un sistema organico di interventi a beneficio delle persone in condizione di svantaggio, partendo da macroaree fino ad arrivare a singoli interventi. Una innovazione di particolare importanza è il Fascicolo sociale informatizzato, che integrato con il Fascicolo sanitario, permetterà non solo di seguire la presa in carico della persona che si trova in condizione di necessità, ma di seguire l'intero percorso di reinserimento. Aggiunge inoltre che per illustrare più nel dettaglio il documento cede la parola ad Antonio Lovaglio, Sara Ulivi e Vincenzo Perneti che l'hanno redatto.

Lovaglio, esordisce dicendo che questo lavoro parte circa due anni fa con un percorso di individuazione di un documento programmatico che ha portato alle Linee guida dei piani sociali. Il Piano Regionale per l'attuazione dei servizi sociali e socio-sanitari si pone come finalità quella di:

- Realizzare un sistema di welfare che ponga al centro la persona e i suoi bisogni;
- Garantire la sostenibilità del sistema di welfare, costruendo una rete tra tutte le risorse, materiali e immateriali e le fonti finanziarie disponibili;
- Ridurre ogni disuguaglianza basata su religione o convinzioni personali, età, handicap, genere o tendenze sessuali, favorendo l'abbattimento di ogni forma di discriminazione e garantendo, in particolare, "l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne ... tenendo conto delle esigenze dei vari gruppi bersaglio a rischio di tale discriminazione";
- Promuovere la creazione di strategie emergenti e flessibili che permettano di anticipare i bisogni latenti e/o potenziali sull'intero territorio regionale e di assicurare standard quali-

quantitativi di accessibilità ai servizi e di fruibilità delle prestazioni tendenzialmente uniformi;

- Supportare la partecipazione attiva e la progettualità dal basso (bottom-up) attraverso l'animazione territoriale e il coinvolgimento diretto degli stakeholder.

Interviene Perneti, che parla del fascicolo sociale informatizzato ed integrato con il fascicolo sanitario, come una grande innovazione che prevede un sistema del tipo web con un accesso sicuro alle informazioni, con la possibilità di utilizzo dell'applicazione su smartphone e tablet. Si prevedono accessi con diversi privilegi, più o meno spinti a seconda di chi è il richiedente, interfacciati con altri enti come ad esempio l'INPS.

Riprende la parola Lovaglio, e parla dei bisogni rilevati che vengono suddivisi in macroaree e relativi bisogni, attività e servizi correlati, ad esempio la macroarea "minori e loro famiglie" ha come bisogni rilevati il coordinamento tra i servizi educativi e la dimensione sociale, sanitaria, sportiva, culturale, ricreativa, al fine di permettere una presa in carico più efficace delle situazioni a rischio di esclusione; il potenziamento strutture educative a supporto della famiglia (asili nido, laboratori educativi, ludoteche, etc.) e la promozione di forme organizzate di cittadinanza attiva tali da permettere un parziale superamento della condizione di marginalità e rischio di abbandono scolastico. E' passato poi a parlare degli indicatori, sia di realizzazione che di risultato, identificati per valutare l'impatto sociale delle attività indicate nelle schede sinottiche di attuazione. Tali indicatori sono stati anche allineati a quelli nazionali. Interviene Ulivi, dicendo che le schede sinottiche saranno disponibili fra circa dieci giorni in quanto in seguito ai Comitati di sorveglianza si è in attesa di approvazione di alcuni punti dei relativi verbali. Dopo le modifiche le schede saranno interfondate ed anche questa è un'innovazione, inoltre questo documento è da considerarsi "aperto" alle opportunità in divenire.

Parla Fiore Direttore Generale della LAB, che sostiene che l'anagrafe sul reddito minimo di cittadinanza, potrebbe essere un buon punto di partenza per rilevare il disagio e poter fare una radiografia della situazione. Ringrazia infine l'Assessore e le Autorità di Gestione per questo lavoro importante ed innovativo.

Riprende la parola Pafundi, dicendo che avendo una cognizione dell'inquadramento generale, che tenga conto non solo di fattori come l'aumento dell'età e i relativi servizi di assistenza, ma anche problematiche di esclusione sociale, stato di povertà, disabili, attraverso uno studio sui fattori sociali ed economici si potrà arrivare a spostare risorse da regioni come la Liguria alla Campania o la Basilicata che risentono maggiormente di queste problematiche.

Interviene l'Assessore Franconi, chiedendo alle Autorità di Gestione presenti di dare un contributo alla discussione del documento in oggetto.

Prende la parola l'Autorità di Gestione del PO FSE, Francesco Pesce, facendo una breve considerazione su come ci sia stata una completa condivisione, da parte di tutte e quattro le Autorità di Gestione, di un obiettivo comune nel rispetto delle procedure di ciascuna fonte finanziaria, al fine di delineare una programmazione unitaria che permetta un'azione più efficace e riduca il rischio di sovrapposizioni o duplicazioni tra i vari programmi di intervento.

Prende la parola Restaino, dicendo che la metodologia di coinvolgimento dei quattro fondi comunitari dovrebbe essere utilizzata come prassi, sempre nel rispetto delle procedure, come un coagulo intorno ad un obiettivo comune. L'agricoltura rientra in questo progetto, non solo nel

tentativo di reperire fondi, ma anche per dare risposte ed intercettare i fabbisogni dell'agricoltura sociale, tema che ha bisogno di un opportuno approfondimento.

Interviene Spirito di Confprofessioni, che fa un plauso per il coinvolgimento dei quattro fondi e la metodologia utilizzata. Chiede se si è pensato anche all'utilizzo di un microchips come un dispositivo di identificazione collegato ad un database per i dati sanitari.

Scarano della CGIL, sostiene che questa sinergia e condivisione trasversale a tutti i fondi permette sicuramente un utilizzo della spesa più efficace ed efficiente, a tale scopo si è pronti ad una piena e stretta collaborazione.

Interviene Pesce, Autorità di Gestione PO FSE dicendo che le Parti Sociali saranno coinvolte a dare il loro contributo sia sulla politica del welfare che su ogni singolo bando.

Salvia di Legacoop, dice che come parti sociali si aspettano un coinvolgimento attivo e che questo metodo di lavoro debba essere replicato, non a caso in passato si era fatta richiesta di un dipartimento di programmazione che faccia da cabina di regia e da riferimento a tutte le iniziative.

Tortorelli della UIL, sostiene che in data odierna si consolida un fatto importante, si delinea infatti un percorso di programmazione legata ai bisogni di una società che cambia. La regione può essere vista come un laboratorio da studiare attraverso fattori come: l'anzianità, le patologie comprese quelle emergenti, lo spopolamento ed altro, e questo programma potrebbe dare delle valide risposte ai bisogni nuovi e non. Ci si aspetta da questo intervento un maggiore coinvolgimento dei professionisti interessati a questa operazione.

Prende la parola il Sindaco di Marsicovetere, Cantiani, elogiando l'innovazione del fascicolo sociale, ma sollevando una preoccupazione relativa alla preparazione degli attuatori finali a tale innovazione.

Risponde l'assessore Franconi dicendo che si investirà sulla formazione dei lavoratori nel campo del sociale, e ci saranno ulteriori investimenti rivolti al potenziamento del Terzo settore.

L'incontro termina alle ore 12:30.